

Presentazione

È noto come la religiosità degli Etruschi e delle popolazioni vicine si sia espressa anche attraverso l'offerta della riproduzione di parti del corpo umano, che venivano dedicate alla divinità per ottenere protezione e guarigione.

Il fenomeno delle offerte degli ex-voto anatomici si manifesta a partire dal IV-III secolo a.C. con una frequenza e un'intensità che variano di santuario in santuario. Interpretare il significato che il devoto attribuiva al dono è operazione non semplice, che si deve avvalere di una serie di parametri legati al contesto e alla possibilità di "leggere" nel dettaglio oggetti spesso frammentari o rappresentati in maniera schematica. È un settore nel quale l'archeologia deve necessariamente avvalersi di conoscenze specifiche non solo nel campo della medicina, ma anche in quello della storia della medicina.

Nasce da qui l'idea di realizzare, in occasione dell'evento "**Premio 2018 - Eccellenze in Sanità**" promosso dalla Fondazione San Camillo Forlanini di Roma - che verrà attribuito il **13 giugno 2018** nel prestigioso contesto del **Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia** - una mostra temporanea consonante con l'evento e che, oltre al Museo ospitante, vede il coinvolgimento del **Museo di Storia della Medicina** del Dipartimento di Medicina Molecolare Sapienza e del **Polo museale Sapienza** e della stessa **Fondazione San Camillo Forlanini**.

Focus di questa mostra è un **raro e singolare tipo di ex-voto**, frutto di scavi ottocenteschi condotti a **Veio** ed esposto dal 2012 nel Museo di Villa Giulia. Generalmente interpretato come una rappresentazione schematica della parte inferiore del corpo umano, in coerenza con quella semplificazione dei

processi produttivi a cui si assiste nel corso dei secoli III-II a.C., questo particolarissimo votivo anatomico potrebbe invece essere una **fedele rappresentazione** di un corpo affetto da una rarissima malformazione congenita, la **sirenomelia**.

Questa gravissima patologia determina lo sviluppo di un singolo arto, simile a una coda di pesce, mentre il feto è nel grembo della madre e dunque è immediatamente evidente alla nascita.

Il rapporto fra i pochi ex-voto di questo tipo sin qui noti e la tipologia del culto praticato nel santuario dove sono stati offerti (forse dedicato ad una divinità della sfera matronale) può contribuire a chiarire se la nuova interpretazione ha un suo fondamento.

Intorno a questa singolare storia di religione e di scienza, ruotano racconti e immagini che ci fanno comprendere come nel mondo antico patologie quali il nanismo, l'epilessia e l'ermafroditismo, solo per citarne alcune, fossero ritenute "straordinarie".



Ex-voto da Veio nella vetrina della Sala 39 del Museo Etrusco di Villa Giulia. Al centro l'immagine della figura maschile votiva con l'ipotetica sindrome della sirenomelia.

Fine IV-II secolo a.C.



**Museo Nazionale Etrusco
di Villa Giulia**

**Decennale della
Fondazione San Camillo Forlanini
Premio 2018 “Eccellenze in Sanità”
Roma 13 giugno 2018**



Mostra temporanea

13 giugno 2018 - 30 settembre 2018

La sirena: soltanto un mito?

***Nuovi spunti per una storia della
medicina etrusca fra mito, religione e scienza***

a cura di

**Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia
Fondazione San Camillo Forlanini
Museo di Storia della Medicina.
Università Sapienza**

Con il patrocinio di:

MiBACT

Ministero della salute

Accademia Lancisiana

Con il contributo di: